

Gatti, la filiera 4.0 del calcestruzzo: Il siti automatizzati e gestiti da remoto

A Cremona l'ultimo impianto «digitalizzato»
A Lograto la supervisione di tutte le fasi produttive

Tecnologia

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@gjomaledibrescia.it

BRESCIA. Nella periferia di Cremona, non troppo lontano dalle sponde del fiume Po, da alcune settimane è entrato in funzione un nuovo impianto di betonaggio tecnologicamente molto avanzato. «Attraverso un software riusciamo a controllare tutta la produzione da remoto, garantendo al-

l'interno del sito di Cremona massima efficienza e sicurezza» assicura Corrado Gatti, che insieme ai fratelli Alvaro e Oberdan e a papà Andrea, ha costituito una delle più innovative filiere italiane attive nel settore dell'edilizia.

Il gruppo Gatti, ormai tra i leader a livello nazionale nella produzione di calcestruzzo preconfezionato, oggi fa valere la sua forza sviluppando l'attività in undici impianti sparsi in tra le province di Brescia, Mantova e appunto Cremona. «Gli undici siti sono tutti in rete - spiega Corrado Gat-

ti - da Lograto controlliamo ogni passaggio del processo produttivo, dalla selezione al trattamento del materiale e compreso il trasporto, avendo così il dettaglio dei flussi in uscita e di quelli in entrata dai confini aziendali, ovviamente anche dal punto di vista economico. Riconosco che chi non è del mestiere tenda a semplificare questa operazione - aggiunge -, ma mi creda: rendere completamente automatizzata la nostra attività e valorizzarla con un profilo digitale non è stato semplice, bensì il risultato di un progetto molto spinto e complesso». E che adesso sta portando alla famiglia Gatti i risultati sperati.

Il punto. La società di Lograto ha chiuso il bilancio 2022 con una crescita del fatturato da 51,6 a 64,8 milioni di euro, del Margine operativo lordo da 9,94 a 11,17 milioni e, soprat-



In piazza Duomo. Un'autobetoniera del gruppo Gatti all'opera

IN EVIDENZA

La ricerca. Il gruppo Gatti è spesso coinvolto nella costruzione di grandi opere e infrastrutture, come ad esempio le tratte dell'alta velocità Brescia-Verona. In quest'ottica, la società ha proseguito la collaborazione con laboratori esterni per un percorso di analisi e studio volto a testare nuove ricette di calcestruzzo che prevedono l'impiego di aggregati artificiali di natura anche industriale (scorie di acciaierie).

conta undici impianti di betonaggio (Berlingo, Leno, Orzivecchi, Cazzago, Sabbio Chiese, Bedizzole, Castenedolo, Sarezzo, Calcinato, Cremona e Asola, a cui si aggiungono sei cave (Leno, Lograto, Orzivecchi, Poncarale, Cazzago e Calcinato) dedite all'estrazione e lavorazione di aggregati lapidei.

A proposito del progetto industriale intrapreso dalla famiglia Gatti, va anche detto che nell'ultimo anno, proprio nell'ottica di ammodernamento ed efficienza dei sistemi aziendali, sono stati sostenuti investimenti per quasi 4,2 milioni di euro, in cui rientrano anche le risorse destinate alla realizzazione a Orzivecchi di un impianto fotovoltaico con una potenza di 1.456 kWp, «che ci consentirà di coprire l'85% del fabbisogno di quel sito» svela Corrado Gatti.

L'operazione. Dal punto di vista patrimoniale, infine, la solidità della Gatti è molto buona: il patrimonio netto ammonta a 52,15 milioni a fronte di un monte debiti di 35,25 milioni. Senza trascurare il fatto che la società possa contare anche di un totale crediti per 29,6 milioni e disponibilità liquide per 4 milioni. Lo scorso mese di giugno, inoltre, i Gatti hanno portato a termine la fusione per incorporazione del gruppo Mascarini di Calcinato (realità attiva sempre nella produzione di calcestruzzo preconfezionato). A dirlo tutta, la famiglia di Lograto aveva preso in affitto l'azienda di Calcinato nel gennaio 2022 e all'inizio di quest'estate ne ha completato l'acquisizione. //